

la bussola

**IL MERCATO DEL LAVORO VENETO
NEL PRIMO TRIMESTRE 2023**

Osservatorio Mercato del Lavoro

Aprile 2023

La Bussola/Primo trimestre 2023
a cura di Anna Guglielmi e Stefania Maschio
con la collaborazione di Letizia Bertazon, Francesca Nadalin, Paola Rocelli e Luca Candido

VENETO LAVORO
Osservatorio Mercato del Lavoro
Via Ca' Marcello, 67b
30172 - Venezia Mestre
www.venetolavoro.it
osservatorio.mdl@venetolavoro.it

Premessa

La Bussola è lo strumento di analisi congiunturale mensile sul mercato del lavoro in Veneto.

L'esperienza condotta durante la fase acuta dell'epidemia Covid-19 ha portato l'Osservatorio ad affinare i metodi di diffusione tempestiva dei dati desunti dalle comunicazioni obbligatorie, da cui si ricavano informazioni sulle principali tendenze del mercato del lavoro regionale. L'elaborazione, analisi e messa a disposizione di dati di fonte amministrativa già il mese successivo a quello in cui si sono verificati gli episodi di assunzione, trasformazione e cessazione impone di restringere il campo di analisi ai rapporti di lavoro rispetto ai quali l'informazione è completa e significativa, ossia limitatamente al settore dipendente privato e ai tre principali contratti: tempo indeterminato, tempo determinato e apprendistato.

Per gli altri rapporti ed esperienze di lavoro *la Bussola* fornisce alcune sintetiche indicazioni; per il lavoro somministrato il riferimento temporale sarà fermo al mese precedente, come conseguenza della dilazione prevista per l'invio delle relative comunicazioni obbligatorie. Vengono inoltre fornite alcune informazioni sui flussi di ingresso nella disoccupazione amministrativa e sugli stock di disoccupati presso i centri per l'impiego.

Le informazioni fornite con *la Bussola* privilegiano la tempestività dell'analisi e della diffusione, esse risultano in grado di visualizzare prontamente gli andamenti del mercato del lavoro e di individuare precocemente i trend in corso grazie al focus sull'ultimo mese concluso; d'altro canto le informazioni di origine amministrativa sono soggette a costante aggiornamento e revisione anche per il passato ed in particolare i dati mensili vengono presentati quando sono ancora in una fase di assestamento. L'esperienza maturata dall'Osservatorio dimostra che la tempestività non compromette la corretta comprensione dei principali fenomeni in corso, e per l'analisi dettagliata riferita all'intero mercato del lavoro regionale, effettuata su dati amministrativi stabilizzati e comprensiva del settore pubblico, si rimanda al report periodico di analisi trimestrale *Il Sestante*.

La Bussola che qui si presenta espone la situazione occupazionale del lavoro dipendente in Veneto – relativa alla domanda espressa dai datori di lavoro privati mediante contratti a tempo indeterminato, determinato e di apprendistato – con focus sull'ultimo mese concluso. Gli andamenti congiunturali sono osservati principalmente rispetto, in questo caso, al primo trimestre e al mese di marzo dell'anno precedente. Al netto delle peculiarità del 2022, in cui nei primi sei mesi era ancora in corso la sostenuta ripresa post-pandemia mentre successivamente si è osservato un progressivo rallentamento della crescita, si può comunque considerare che la variazione delle misure in raffronto all'anno precedente offra un indicatore significativo delle tendenze del mercato del lavoro rispetto ad un anno effettivamente comparabile.

Contesto economico e note sintetiche sul mercato del lavoro

A tre anni dalla diffusione globale dell'epidemia da Covid, e a seguito del recupero vivacemente espresso dai sistemi produttivi e del lavoro pressoché in tutto il mondo, l'aggressione russa contro l'Ucraina dopo un anno dall'inizio del conflitto continua a mietere vittime e adombrare le prospettive economiche. L'OCSE nel recente *Economic Outlook* di marzo riporta che nel 2022 il tasso di crescita del Pil mondiale è risultato pari al 3,2%, circa la metà di quello dell'anno precedente, e per il 2023 la previsione è del +2,6%¹.

Nel secondo semestre del 2022 già appariva inevitabile un ridimensionamento dei trend espansivi, anche a causa dell'innalzarsi del costo della vita e dell'esaurirsi delle scorte di risparmio accumulate dalle famiglie durante la pandemia. Il nuovo anno si è aperto con buone notizie legate al mitigarsi del pericolo inflazionistico, soprattutto grazie alla riduzione dei prezzi delle materie energetiche, e un *sentiment* positivo da parte di famiglie e operatori. Nelle ultime settimane le prospettive economiche risentono delle fragilità dei mercati finanziari, in cui le tensioni conseguenti alle strette monetarie che si prevedono persistenti si sono sommate ai rischi di propagazione delle crisi bancarie. Il prezzo della liquidità ha conosciuto un balzo senza precedenti negli ultimi 15 anni; il comparto immediatamente sensibile all'innalzamento dei costi di finanziamento è rappresentato dall'immobiliare e a cascata dalle costruzioni e dal loro indotto². Questo settore è stato fortemente rilanciato in Italia negli ultimi anni dai bonus per l'efficientamento energetico e, proprio nel momento in cui veniva denunciato un rischio di "frenata senza *airbag*" con la conclusione della politica del finanziamento pubblico al 110%, si apre una stagione di nuove opportunità legate alla realizzazione delle opere del PNRR.

A conferma di una situazione a cavallo tra la conclusione delle politiche emergenziali straordinarie e le aspettative inerenti l'aprirsi di nuove opportunità, l'indagine S&P Global PMI³ riguardante il settore edilizio italiano segnala un calo della produzione per il quarto mese consecutivo, temperata dall'aumento dell'occupazione e da un buon livello di fiducia rispetto al futuro. Nelle altre attività del settore privato marzo 2023 si è concluso registrando un'espansione della produzione⁴, consolidando i buoni segnali espressi in gennaio e febbraio dopo il calo rilevato alla fine dello scorso anno. Il contributo principale a questa espansione è dato dal settore terziario a fronte di una crescita più contenuta nella manifattura. Risultano positivi gli indici di fiducia e ancor più i ritmi di crescita dell'occupazione: nell'ultimo biennio il mercato del lavoro ha continuato a mostrare vigore anche nei momenti di indebolimento dell'attività economica⁵ e risulta toccato il picco massimo degli ultimi otto mesi.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro regionale, il 2023 si è aperto mostrando segnali di crescita e il primo trimestre ha espresso un saldo positivo per +29.300 posti di lavoro, un bilancio migliore dell'analogo periodo di tutti i quattro anni precedenti compresa la situazione pre-crisi del 2019. Anche il singolo mese di marzo con +17.200 posizioni di lavoro dipendente supera abbondantemente i risultati raggiunti in precedenza.

La domanda di lavoro complessiva si attesta su livelli particolarmente elevati, al di sopra dei volumi registrati negli ultimi anni. Nel primo trimestre del 2023, le nuove assunzioni sono state 160.200, in crescita del +4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Le trasformazioni a tempo indeterminato sono state 23.400, con un incremento del +11% sul 2022; più contenuta invece la variazione registrata per le cessazioni contrattuali, 131.000 nel primo trimestre del 2023, in crescita del +1%.

¹ OECD, *Economic Outlook*, marzo 2023, <https://www.oecd.org/economic-outlook/march-2023/>

² Ref ricerche, *Congiuntureref.*, 31 marzo 2023, <https://refricerche.it/publicazione/aggiornamento-di-congiuntura-ref-i-rischi-dellimmobiliare/>

³ IHS MARKIT, *S&P Global PMI settore edilizio italiano*, 6 aprile 2023, <https://www.pmi.spglobal.com/Public/Home/PressRelease/c094b626f0e9494b90f6f05f9b5a14f7>

⁴ A marzo 2023 Spagna e Italia mostrano i migliori risultati di crescita all'interno di un contesto dell'Eurozona in cui mediamente l'espansione è al massimo nei 10 mesi. Per approfondire: IHS MARKIT, *S&P Global PMI Composito dell'eurozona*, 5 aprile 2023, <https://www.pmi.spglobal.com/Public/Home/PressRelease/986ad44a1467459d82e04c11db5284fd>

⁵ BCE, *Bollettino economico n.2/2023*, <https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/bollettino-eco-bce/2023/bol-eco-2-2023/bollecobce-2-2023.pdf>

Per quanto riguarda le forme contrattuali, il bilancio complessivo si compone di un risultato che continua ad essere particolarmente positivo per il tempo indeterminato, con 36.600 assunzioni e +16.000 posizioni tra gennaio e marzo 2023; i reclutamenti a termine sono stati 112.600 con un guadagno occupazionale nel trimestre pari a +13.300; nell'apprendistato si registrano 11.000 nuovi contratti, con un saldo prossimo alla stabilità.

L'analisi settoriale mostra che l'andamento della domanda di lavoro nel primo trimestre è stato del +3% sul 2022 per il settore primario che, dopo diversi trimestri di calo negli ingressi, tra gennaio e marzo 2023 presenta un bilancio positivo per +4.500 posizioni di lavoro. La crescita delle assunzioni nei servizi è pari al +10% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente con un saldo di +16.300 unità. Il settore industriale fa registrare un leggero calo delle assunzioni del -5% rispetto all'anno prima, ma il saldo occupazionale, positivo in tutti i comparti, è pari a +8.400 posizioni di lavoro.

Guardando il dettaglio territoriale, il saldo – fatta eccezione per Belluno che sconta nel primo trimestre la chiusura dei contratti stipulati per il periodo turistico invernale – risulta positivo in tutte le altre province con quasi un terzo delle nuove posizioni lavorative del trimestre localizzate nel veneziano, +9.500 posti, e nel veronese, +9.100. Risultano più contenuti i bilanci occupazionali nelle altre aree del Veneto, con un'acquisizione di posti di lavoro che va dalle +1.800 di Rovigo alle +4.000 di Padova.

Ad oggi, a partire dal 23 febbraio 2020, il bilancio occupazionale grezzo del settore privato con riferimento ai tre contratti considerati è in Veneto positivo per +80.500 posizioni lavorative.

● La dinamica del lavoro nelle aziende private

Questo numero della Bussola propone la lettura degli andamenti recenti del lavoro dipendente nelle aziende private in Veneto, in riferimento ai tre principali contratti, confrontando i dati del mese di marzo 2023 con quelli degli anni precedenti. In apertura si offre una ricognizione generale di medio periodo comprensiva anche della situazione del 2019 per delineare un paragone rispetto alla situazione occupazionale che era stata raggiunta prima della pandemia. Successivamente gli andamenti del primo trimestre e dei singoli mesi dell'anno in corso verranno letti attraverso il confronto con gli stessi periodi dell'anno precedente (variazione tendenziale).

**Tab. 1 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente nel settore privato. Confronto 2019-2023.
Rapporti di lavoro a tempo indeterminato, determinato e di apprendistato**

	2019	2020	2021	2022	2023
Assunzioni (gen-mar)	151.726	126.015	105.496	153.334	160.215
Gennaio	60.355	56.378	41.290	55.550	58.427
Febbraio	41.643	41.355	30.426	42.343	45.987
Marzo	49.728	28.282	33.780	55.441	55.801
Aprile	58.463	14.285	33.511	56.801	-
Maggio	54.363	29.278	53.585	63.508	-
Giugno	58.810	47.902	65.036	63.585	-
Luglio	48.937	46.614	52.766	52.289	-
Agosto	33.361	32.743	35.212	36.922	-
Settembre	65.037	56.225	65.935	64.581	-
Ottobre	47.159	40.983	51.414	49.734	-
Novembre	40.078	31.339	44.478	43.470	-
Dicembre	33.438	22.913	35.335	33.782	-
Trasformazioni (gen-mar)	26.124	19.391	11.475	21.083	23.372
Gennaio	13.990	9.106	4.264	9.351	10.418
Febbraio	5.677	5.605	3.432	5.339	6.136
Marzo	6.457	4.680	3.779	6.393	6.818
Aprile	6.842	4.063	3.628	6.507	-
Maggio	6.019	3.978	3.997	6.399	-
Giugno	6.418	3.910	4.212	8.115	-
Luglio	7.150	4.720	5.244	7.543	-
Agosto	5.214	4.332	4.086	5.712	-
Settembre	6.898	5.154	5.823	7.510	-
Ottobre	7.909	5.546	6.659	8.429	-
Novembre	6.459	4.189	5.553	7.133	-
Dicembre	6.021	10.873	7.619	7.873	-
Cessazioni (gen-mar)	126.660	124.773	92.587	129.312	130.959
Gennaio	59.180	55.850	43.193	57.401	58.761
Febbraio	29.436	34.851	23.299	32.328	33.565
Marzo	38.044	34.072	26.095	39.583	38.633
Aprile	39.171	24.286	27.582	43.640	-
Maggio	37.043	24.329	32.395	42.861	-
Giugno	43.729	27.488	36.905	43.323	-
Luglio	43.287	34.518	46.303	51.433	-
Agosto	38.640	32.469	36.911	38.308	-
Settembre	67.330	53.554	64.451	69.614	-
Ottobre	69.898	60.773	71.355	71.838	-
Novembre	53.091	40.844	47.410	49.924	-
Dicembre	45.502	36.939	45.016	46.987	-
Saldo (gen-mar)	25.066	1.242	12.909	24.022	29.256
Gennaio	1.175	528	-1.903	-1.851	-334
Febbraio	12.207	6.504	7.127	10.015	12.422
Marzo	11.684	-5.790	7.685	15.858	17.168
Aprile	19.292	-10.001	5.929	13.161	-
Maggio	17.320	4.949	21.190	20.647	-
Giugno	15.081	20.414	28.131	20.262	-
Luglio	5.650	12.096	6.463	856	-
Agosto	-5.279	274	-1.699	-1.386	-
Settembre	-2.293	2.671	1.484	-5.033	-
Ottobre	-22.739	-19.790	-19.941	-22.104	-
Novembre	-13.013	-9.505	-2.932	-6.454	-
Dicembre	-12.064	-14.026	-9.681	-13.205	-

Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 7 aprile 2023

La domanda di lavoro risulta vivace, nonostante tutti i fattori di contesto considerati in premessa: nel primo trimestre del 2023 in Veneto le assunzioni nel settore privato e relativamente ai tre principali contratti sono state 160.200 (**tab. 1**), con un incremento del +4% sull'anno precedente e del +6% sulla situazione pre-pandemica del 2019. Dopo un ultimo trimestre del 2022 che aveva riportato segnali di indebolimento, nel primo quarto dell'anno in corso il mercato del lavoro regionale ha visto rafforzarsi di mese in mese gli ingressi nel lavoro dipendente. A marzo le assunzioni sono state 55.800 pari al +1% sull'anno prima (ricordiamo che nel 2022 si era in pieno rimbalzo economico post-Covid) e +12% sul 2019.

Nel trimestre le trasformazioni verso il tempo indeterminato, complessivamente 23.400, sono inferiori rispetto a quattro anni fa ma continuano a crescere rispetto all'anno scorso. L'aumento di qualificazioni e stabilizzazioni che ha caratterizzato il 2021 e 2022 è confermato anche nel 2023, con marzo che presenta dati più alti degli anni precedenti. Le 6.800 trasformazioni da rapporti a tempo determinato e apprendistato verso il tempo indeterminato fanno registrare una crescita del +7% sull'anno prima e +6% sul 2019.

Le cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente mostrano una sostanziale stabilità sia rispetto al 2022 che al 2019. Il primo trimestre del 2023 conta 131.000 chiusure contrattuali di cui 38.600 a marzo.

Nell'insieme, si delinea un quadro di crescita occupazionale che viene riassunto dal saldo delle posizioni lavorative, pari a + 29.300 nel primo trimestre di cui +17.200 a marzo. Dopo la situazione incerta di gennaio e il buon risultato di febbraio, con l'ultima mensilità si rafforza il confronto positivo con il 2022 (+15.900) e con il 2019 (+11.700).

Tab. 2 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente nel settore privato. Confronto 2021-2023. Rapporti di lavoro a tempo indeterminato, determinato e di apprendistato

	Assunzioni			Trasformazioni			Saldo		
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	2021	2022	2023
TEMPO INDETERMINATO (gen-mar)	23.295	35.593	36.603	-	-	-	857	9.866	15.979
1° trim.	23.295	35.593	36.603	-	-	-	857	9.866	15.979
Gennaio	9.299	14.807	15.615	-	-	-	-12	5.827	8.503
Febbraio	6.781	9.694	10.282	-	-	-	222	1.705	3.871
Marzo	7.215	11.092	10.706	-	-	-	647	2.334	3.605
2° trim.	23.100	31.323	-	-	-	-	-1.113	10.132	-
3° trim.	24.430	28.623	-	-	-	-	531	8.138	-
4° trim.	25.968	26.287	-	-	-	-	3.244	8.547	-
APPRENDISTATO (gen-mar)	8.059	11.414	11.040	2.615	3.179	3.043	249	-168	-33
1° trim.	8.059	11.414	11.040	2.615	3.179	3.043	249	-168	-33
Gennaio	2.697	3.791	3.772	990	1.184	1.133	24	-159	71
Febbraio	2.425	3.529	3.460	734	866	952	68	71	-90
Marzo	2.937	4.094	3.808	891	1.129	958	157	-80	-14
2° trim.	12.671	14.107	-	2.591	2.871	-	2.842	2.000	-
3° trim.	11.911	11.554	-	2.886	3.169	-	-2.770	-3.993	-
4° trim.	10.836	10.740	-	2.632	2.667	-	-1.816	-1.674	-
TEMPO DETERMINATO (gen-mar)	74.142	106.327	112.572	8.860	17.904	20.329	11.803	14.324	13.310
1° trim.	74.142	106.327	112.572	8.860	17.904	20.329	11.803	14.324	13.310
Gennaio	29.294	36.952	39.040	3.274	8.167	9.285	-1.915	-7.519	-8.908
Febbraio	21.220	29.120	32.245	2.698	4.473	5.184	6.837	8.239	8.641
Marzo	23.628	40.255	41.287	2.888	5.264	5.860	6.881	13.604	13.577
2° trim.	116.361	138.464	-	9.246	18.150	-	53.521	41.938	-
3° trim.	117.572	113.615	-	12.267	17.596	-	8.487	-9.708	-
4° trim.	94.423	89.959	-	17.199	20.768	-	-33.982	-48.636	-

Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 7 aprile 2023

Passando all'analisi degli andamenti delle principali forme contrattuali si adotta il confronto con l'anno precedente. Nel tempo indeterminato i nuovi reclutamenti sono stati 36.600 nel trimestre, +3% sul 2022, e 10.700 nel mese di marzo, segnando un primo lieve calo pari al -3% (**tab. 2**). Ciò avviene dopo il forte incremento registrato l'anno scorso, in cui si è ricostituito il bacino occupazionale per questo tipo di

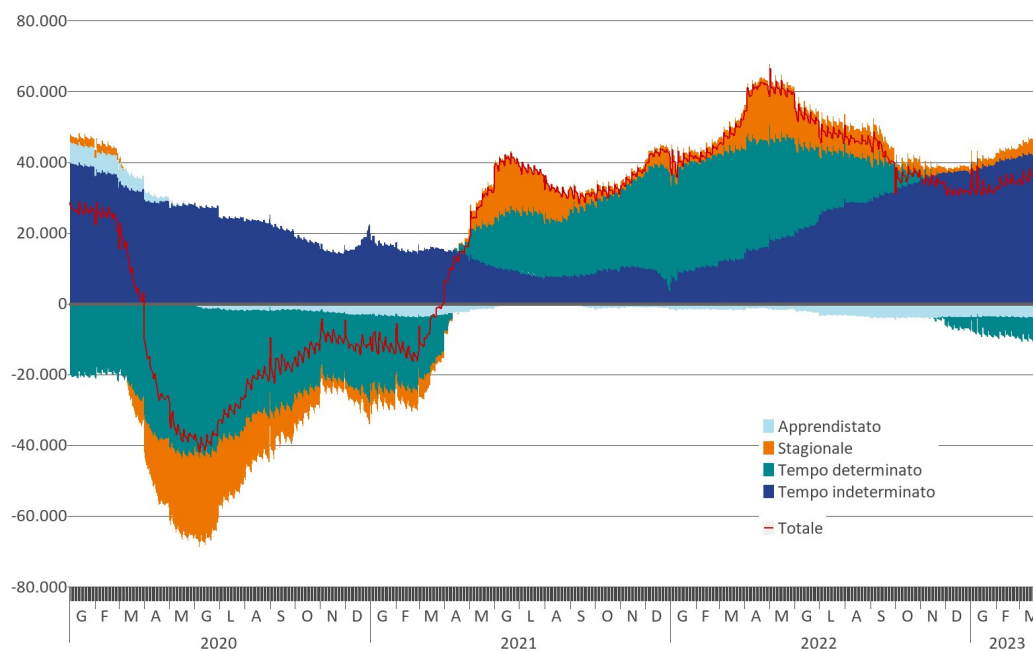
contratto raggiungendo il livello più alto dalla crisi finanziaria del 2008.⁶ L'attuale situazione di stabilità degli ingressi nel tempo indeterminato sull'analogo periodo dell'anno prima, alla luce di una diminuzione delle cessazioni e trasformazioni ancora in crescita, determina un bilancio di questa forma contrattuale positivo per +16.000 posizioni nei tre mesi (era di +9.900 nel 2022) e +3.600 a marzo (+2.300 l'anno prima).

Le assunzioni in apprendistato sono state 11.000 nel trimestre, -3% sul 2022, e 3.800 a marzo, -7% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Le transizioni al tempo indeterminato presentano valori molto vicini all'anno prima e il saldo appare prossimo alla stabilità.

La domanda di lavoro a termine è costituita da 112.600 nuovi contratti a tempo determinato nel trimestre, +6% sul 2022, e 41.300 a marzo, +3%. Il saldo è di +13.300 posti nei tre mesi e +13.600 a marzo: dopo il fisiologico andamento negativo di gennaio su cui ricadono le chiusure di fine anno, febbraio e marzo sono risultati mesi positivi nonostante siano ancora in crescita le trasformazioni contrattuali verso il tempo indeterminato.

Il **grafico 1** mostra come l'anno in corso si sia aperto per il mercato del lavoro regionale all'insegna di un'ulteriore crescita complessiva dopo il rallentamento che ha caratterizzato buona parte del 2022.

Graf. 1 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente nel settore privato per tipologia contrattuale. Variazione tendenziale giornaliera annualizzata tra il 1° gennaio 2020 e 31 marzo 2023



Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 7 aprile 2023

Dal lato delle chiusure contrattuali il primo quarto dell'anno appena concluso presenta una situazione di stabilità rispetto al 2022: le cessazioni complessive (**tab. 3**) sono state 131.000 nel trimestre, +1%, e 38.600 in marzo, -2%. Considerando il trimestre la metà delle conclusioni contrattuali, 63.900, è data da fine termine di contratti a tempo determinato, concentrate nel mese di gennaio, mentre in marzo sono state 15.900 rappresentando il 40% delle cessazioni totali. La variazione vicina allo zero delle cessazioni complessive è determinata da un aumento delle chiusure di tempi determinati sul 2022, +8% nel trimestre, a fronte di una riduzione delle dimissioni volontarie, 47.700 nel primo trimestre, pari al -4%.

⁶ Per una trattazione delle dinamiche recenti riguardanti la crescita dell'accesso nel tempo indeterminato si veda l'approfondimento svolto in: Osservatorio mercato del lavoro, Marzo 2023, *Misure/113, L'accesso al tempo indeterminato: tendenze recenti e percorsi lavorativi*.

Tab. 3 – Veneto. Cessazioni di rapporti di lavoro dipendente per motivo della cessazione. Rapporti di lavoro a tempo indeterminato, determinato e di apprendistato

	Lic. Disciplinari	Lic. economici individuali	Lic. collettivi	Altre cess. con diritto alla Naspi	Dimissioni	Fine termine	Altro	Totale
2021								
1° trim.	2.264	3.509	159	4.486	32.467	45.206	4.496	92.587
Gennaio	736	1.613	43	1.529	11.496	25.704	2.072	43.193
Febbraio	725	1.033	79	1.439	10.051	8.798	1.174	23.299
Marzo	803	863	37	1.518	10.920	10.704	1.250	26.095
2° trim.	2.516	2.748	231	6.234	42.698	38.746	3.709	96.882
3° trim.	3.030	4.143	268	6.746	47.379	82.194	3.905	147.665
4° trim.	3.026	5.351	302	6.723	48.658	95.751	3.970	163.781
2022								
1° trim.	2.855	7.117	368	6.025	49.829	59.009	4.109	129.312
Gennaio	847	3.029	72	1.898	17.092	32.358	2.105	57.401
Febbraio	950	2.020	171	1.897	14.934	11.441	915	32.328
Marzo	1.058	2.068	125	2.230	17.803	15.210	1.089	39.583
2° trim.	2.910	5.243	345	8.741	53.920	55.511	3.154	129.824
3° trim.	2.962	5.274	342	6.650	50.653	89.780	3.694	159.355
4° trim.	2.788	5.268	325	6.873	46.302	103.951	3.242	168.749
2023								
1° trim.	2.730	5.590	540	6.637	47.687	63.948	3.827	130.959
Gennaio	853	2.607	331	2.027	16.420	34.562	1.961	58.761
Febbraio	924	1.551	110	2.065	14.449	13.481	985	33.565
Marzo	953	1.432	99	2.545	16.818	15.905	881	38.633

Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 7 aprile 2023

La composizione per caratteristiche socio-anagrafiche (**tab. 4**) mostra che le 160.200 assunzioni del primo trimestre hanno riguardato per il 60% uomini e per il 40% donne, con una variazione analoga per le due componenti vicina al +4% sul 2022. In merito alla cittadinanza 109.900 nuovi contratti sono stati stipulati con italiani, il 69%, e 50.300 con stranieri, il 31%: la crescita sull'anno prima è più marcata per questi ultimi. La distribuzione per classi di età mostra che i lavoratori nella classe centrale tra i 30 e i 55 anni hanno stipulato 85.200 contratti, il 53% del totale, un dato pressoché stabile sul 2022. Cresce nel trimestre anche la domanda di lavoro di giovani, che con 55.000 assunzioni rappresentano un terzo dei flussi e mostrano assunzioni in crescita del +8%. Infine i senior sono stati protagonisti di 20.100 nuovi contratti di lavoro dipendente, una quota del 13% ma con una variazione positiva per il +10% sull'anno precedente. Il bilancio delle posizioni lavorative, sia che si consideri il trimestre che il singolo mese di marzo, è positivo per tutte le componenti socio-anagrafiche.

Tab. 4 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente nel settore privato. Confronto 2021-2023. Rapporti di lavoro a tempo indeterminato, determinato e di apprendistato per caratteristiche anagrafiche

	Assunzioni			Saldo		
	2021	2022	2023	2021	2022	2023
Gennaio-marzo						
TOTALE	105.496	153.334	160.215	12.909	24.022	29.256
- Donne	37.817	61.588	64.322	3.173	8.946	12.165
- Uomini	67.679	91.746	95.893	9.736	15.076	17.091
- Italiani	72.949	107.946	109.945	7.235	13.837	16.690
- Stranieri	32.547	45.388	50.270	5.674	10.185	12.566
- Giovani	34.681	51.095	55.003	-	-	-
- Adulti	57.991	83.986	85.157	-	-	-
- Senior	12.824	18.253	20.055	-	-	-
Marzo						
TOTALE	33.780	55.441	55.801	7.685	15.858	17.168
- Donne	11.870	23.480	23.362	1.872	6.876	7.738
- Uomini	21.910	31.961	32.439	5.813	8.982	9.430
- Italiani	23.851	39.218	38.010	4.688	9.909	10.262
- Stranieri	9.929	16.223	17.791	2.997	5.949	6.906
- Giovani	11.581	18.795	19.630	-	-	-
- Adulti	18.499	30.358	29.519	-	-	-
- Senior	3.700	6.288	6.652	-	-	-

Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 7 aprile 2023

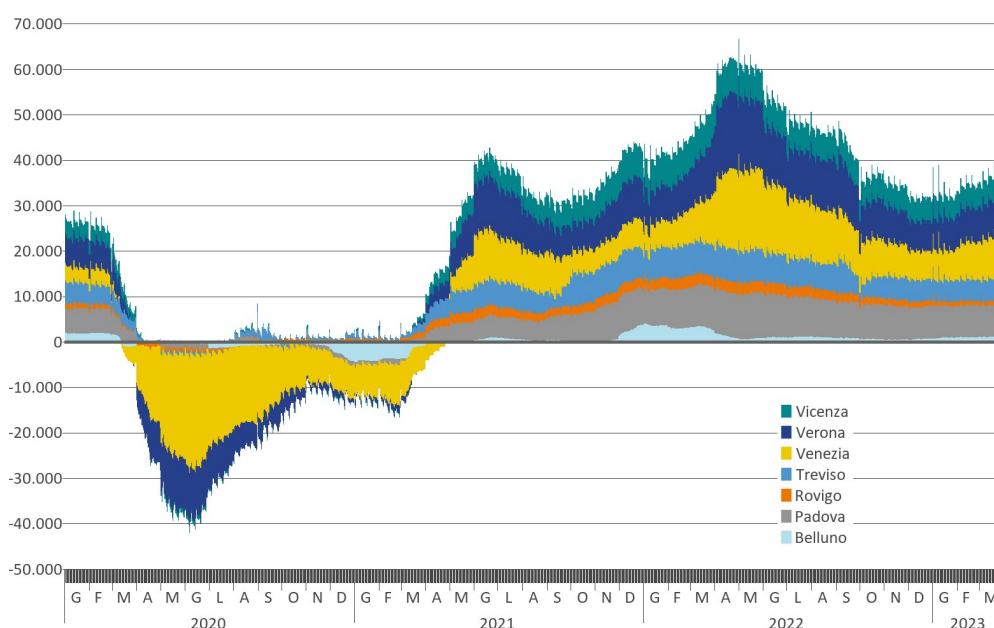
Tab. 5 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente nel settore privato. Confronto 2021-2023. Rapporti di lavoro a tempo indeterminato, determinato e di apprendistato per provincia

	Assunzioni			Saldo		
	2021	2022	2023	2021	2022	2023
Gennaio-marzo						
TOTALE	105.496	153.334	160.215	12.909	24.022	29.256
Belluno	4.094	4.768	4.549	-382	-1.566	-862
Padova	18.155	25.144	24.814	2.494	3.803	4.046
Rovigo	7.661	8.283	8.048	1.665	1.872	1.766
Treviso	17.722	22.944	22.088	1.985	2.602	2.995
Venezia	15.191	32.128	39.406	1.952	7.227	9.511
Verona	28.222	39.433	41.108	3.504	7.933	9.083
Vicenza	14.451	20.634	20.202	1.691	2.151	2.717
Marzo						
TOTALE	33.780	55.441	55.801	7.685	15.858	17.168
Belluno	1.097	1.437	1.376	-563	-1.146	-799
Padova	6.228	8.578	8.387	1.661	2.306	2.353
Rovigo	2.573	2.442	2.421	1.142	690	773
Treviso	5.456	6.991	6.596	1.208	968	1.069
Venezia	5.135	13.696	14.825	1.437	5.580	5.870
Verona	8.552	15.526	15.671	1.895	6.585	6.814
Vicenza	4.739	6.771	6.525	905	875	1.088

Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 7 aprile 2023

La **tabella 5** presenta l'andamento dei reclutamenti e del bilancio occupazionale nelle province venete. Ne emerge che la crescita della domanda rispetto al 2022 presenta una concentrazione importante nel territorio veneziano, con 39.400 assunzioni nei tre mesi che rappresentano una crescita del +23% sul 2022, e un saldo di +9.500 unità che equivale ad oltre un terzo delle posizioni di lavoro guadagnate da gennaio ad oggi. Verona risulta, con 41.100 assunzioni e una variazione del +4%, allineata sulla crescita media regionale ed un saldo di +9.100. Nelle altre province le assunzioni sono un po' al di sotto dei livelli del 2022; ciononostante gli andamenti analizzati in termini generali, caratterizzati da un aumento delle trasformazioni verso il tempo indeterminato e una diminuzione delle cessazioni, giustificano saldi migliori di quelli dell'anno scorso in tutte le aree del Veneto eccetto Rovigo.

Graf. 2 – Posizioni di lavoro dipendente. Variazione tendenziale giornaliera annualizzata tra il 1° gennaio 2020 e il 31 marzo 2023 (tre contratti: cti+cap+ctd)



Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 7 aprile 2023

Il **grafico 2** mostra gli attuali andamenti positivi, dopo il crollo e la ripresa che hanno contraddistinto l'ultimo triennio, in relazione alla variazione dei posti di lavoro nelle varie zone della regione.

Il dettaglio settoriale in **tabella 6** consente di osservare, oltre all'andamento positivo del terziario, una leggera flessione della domanda di lavoro nell'industria.

Nel primo trimestre del 2023 l'agricoltura, con 20.200 assunzioni pari al 13% del totale, esprime una crescita del +3% a fronte di 15.700 uscite, -4%; il lavoro agricolo alle dipendenze registra un pur lieve segno positivo dopo numerosi trimestri in calo, come si osserva anche nel **grafico 3**.

Le 94.900 assunzioni avvenute nei servizi rappresentano il 59% dei flussi in ingresso nei principali contratti e segnano un aumento della domanda del +10% sul 2022 a fronte di 78.600 chiusure. Commercio e tempo libero rappresentano il 27% dei flussi totali e presentano una variazione del +15%. Gli altri comparti rappresentano quote più ridotte nei movimenti del mercato del lavoro: nell'ingrosso e logistica dove si registrano 16.300 nuove assunzioni, che valgono il 10% dei movimenti in ingresso nel trimestre, si registra una situazione di stabilità sull'anno precedente; il terziario avanzato conta 10.600 assunzioni, il 7% della domanda di lavoro, di cui 4.400 concentrati nel comparto editoria e cultura, mentre per servizi informatici e attività professionali si registra una lieve perdita sul primo trimestre del 2022. Le 10.600 assunzioni nei servizi alla persona, che pesano il 7% negli ingressi nel lavoro dipendente privato, segnano un calo considerevole del -20% nell'istruzione e -10% nei servizi socio-sanitari; ciò avviene dopo un biennio post-pandemia in cui questi comparti erano particolarmente cresciuti. Infine tra gli "altri servizi" le 12.400 assunzioni mostrano un aumento nei servizi di pulizia, +12%, e una diminuzione nelle attività di supporto alle imprese, -5%.

Tab. 6 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente privato. Confronto gennaio-marzo 2021-2023. Rapporti di lavoro a tempo indeterminato, determinato e di apprendistato per settore

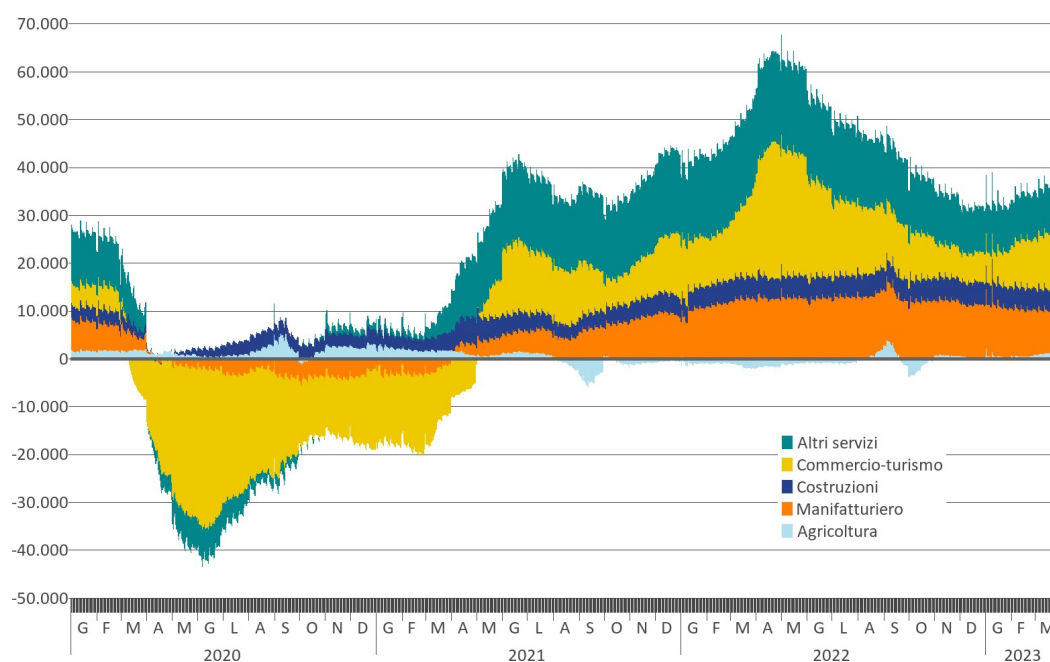
	2021		2022		2023	
	Assunzioni	Cessazioni	Assunzioni	Cessazioni	Assunzioni	Cessazioni
Totale	105.496	92.587	153.334	129.312	160.215	130.959
Agricoltura	21.421	16.799	19.601	16.387	20.185	15.674
Industria	34.704	28.907	47.641	37.427	45.108	36.664
Made in Italy	10.668	10.444	14.510	12.625	13.831	12.011
– Ind. alimentari	4.597	4.471	5.315	4.960	5.460	4.916
– Ind. tessile-abb.	2.289	2.513	2.916	2.809	2.797	2.402
– Ind. conciaria	598	542	871	762	684	662
– Ind. calzature	646	671	1.250	850	1.113	994
– Legno/mobilio	1.428	1.200	2.174	1.769	1.791	1.606
– Occhialeria	383	440	713	575	691	499
Metalmeccanico	10.925	8.553	15.990	11.653	14.981	11.473
– Prod. metallo	5.649	4.437	7.711	5.903	7.040	5.678
– Apparecchi meccanici	3.444	2.755	5.117	3.734	5.348	3.762
– Macchine elettriche	1.197	942	2.053	1.444	1.678	1.426
– Mezzi di trasporto	635	419	1.109	572	915	607
Altre industrie	2.876	2.218	4.229	3.276	3.573	3.250
– Ind. chimica-plastica	1.587	1.143	2.218	1.587	1.807	1.669
– Ind. farmaceutica	210	149	263	196	277	196
Utilities	753	547	809	783	857	794
Costruzioni	9.420	7.095	12.042	9.024	11.790	9.070
Servizi	49.371	46.881	86.092	75.498	94.922	78.621
Comm.-tempo libero	13.469	15.628	37.853	33.406	43.648	35.077
– Commercio dett.	5.572	5.451	8.222	8.799	9.537	8.875
– Servizi turistici	7.897	10.177	29.631	24.607	34.111	26.202
Ingrosso e logistica	12.757	11.103	16.145	14.938	16.286	14.184
– Comm. ingrosso	4.961	3.988	6.930	5.834	7.067	5.464
– Trasporti e magazz.	7.796	7.115	9.215	9.104	9.219	8.720
Servizi finanziari	749	771	874	964	937	1.007
Terziario avanzato	5.742	4.109	7.606	6.165	10.639	9.084
– Editoria e cultura	529	521	1.143	970	4.449	4.232
– Servizi informatici	1.872	1.261	2.141	1.783	2.059	1.690
– Attività professionali	3.160	2.202	4.079	3.211	3.851	2.978
Servizi alla persona	7.677	7.180	11.415	9.971	10.627	8.907
– Istruzione	1.042	696	1.631	1.132	1.301	807
– Sanità/servizi sociali	3.749	3.586	5.475	4.636	4.910	4.220
Altri servizi	8.798	7.957	11.742	9.857	12.430	10.195
– Supporto alle imprese	2.523	2.542	3.483	3.047	3.292	3.000
– Servizi di pulizia	4.333	4.045	5.688	4.951	6.371	5.235

Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 7 aprile 2023

Il settore secondario con 45.100 assunzioni tra gennaio e marzo 2023 assorbe il 28% delle attivazioni con una variazione tendenziale del -5%; le cessazioni sono state invece 36.700. L'industria paga il raffronto con un periodo del 2022 in cui la ripresa esprimeva il massimo delle performance, all'opposto dei servizi in cui il picco della domanda avveniva nei mesi successivi. Il made in Italy, che con 13.800 assunzioni vale il 9% della domanda totale, vede calare gli ingressi complessivamente del -5% ma con punte tra il -10% e il -20% nelle calzature, legno-mobiliario e concia. Nella metalmeccanica si contano 15.000 nuove assunzioni, in calo del -6%, a fronte di 11.500 cessazioni. Risulta positivo l'andamento della domanda di lavoro nel comparto degli apparecchi meccanici mentre riduzioni significative (tra il -10% e -20%) si registrano nelle macchine elettriche e mezzi di trasporto. Le altre industrie rappresentano con 3.600 contratti stipulati una quota più contenuta della domanda di lavoro, al loro interno l'industria chimico-plastica vede un calo del -19% mentre la farmaceutica resta positiva. Con 11.800 assunzioni, il 7% del totale dei settori, le costruzioni segnano una perdita lieve, -2%, sul primo trimestre 2022.

Gli ingressi superano le uscite pressoché in tutti i comparti con la sola contenuta eccezione dei servizi finanziari. Per quanto riguarda i saldi delle posizioni lavorative, la restituzione grafica mostra come a fronte di un leggero recupero dell'agricoltura e di un andamento positivo - sebbene in rallentamento rispetto all'anno prima - dell'industria, la crescita riscontrata nel primo trimestre dell'anno sia guidata dal commercio e turismo.

Graf. 3 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente. Variazione tendenziale giornaliera annualizzata tra il 1° gennaio 2020 e il 31 marzo 2023 (tre contratti: cti+cap+ctd)



Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 7 aprile 2023

La **tabella 7** mostra che delle 160.200 assunzioni intervenute tra gennaio e marzo 46.700 sono state ad orario ridotto: la crescita di questa modalità oraria è attestata da una variazione sul 2022 del +9% a fronte del +3% del tempo pieno. La quota di part-time sul totale degli avviamenti in questo quarto dell'anno in corso risulta aumentata dal 26% del 2021 al 28% del 2022 all'attuale 29%. Circa 29.300 inserimenti a orario ridotto hanno riguardato donne; anche in questo caso si assiste ad un incremento della quota di reclutamenti part-time sul totale con un passaggio dal 44% del 2021 all'attuale 46%.

**Tab. 7 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente nel settore privato. Confronto 2021-2023.
Assunzioni a tempo indeterminato, determinato e di apprendistato per orario di lavoro**

	2021		2022		2023	
	Totale	Di cui donne	Totale	Di cui donne	Totale	Di cui donne
Gennaio-marzo						
TOTALE	105.496	37.817	153.334	61.588	160.215	64.322
Part time	27.497	16.564	42.820	27.467	46.651	29.310
Full time	77.939	21.222	110.437	34.071	113.516	34.984
N.d.	60	31	77	50	48	28
Inc. % part time	26,1%	43,8%	27,9%	44,6%	29,1%	45,6%

Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 7 aprile 2023

• Alla periferia del lavoro dipendente

Per quanto riguarda le forme di lavoro al di fuori dei tre principali contratti di lavoro dipendente ma comunque oggetto di comunicazione obbligatoria i dati riportati in **tabella 8** mostrano che per il lavoro intermittente, il lavoro domestico, le collaborazioni di lavoro parasubordinato e i tirocini le cessazioni superano le assunzioni. Ciò avviene sia laddove la domanda di lavoro nel primo trimestre del 2023 risulta in crescita rispetto al 2022, come nel caso delle 18.000 assunzioni nel lavoro intermittente che segnano una variazione del +13% e delle 6.900 collaborazioni che segnano +15%, ma anche nel lavoro domestico con 9.400 contratti, -6%, e i 5.400 progetti di tirocinio, -15%. I saldi negativi del primo trimestre, che caratterizzano tutte queste forme di lavoro, si concentrano nel mese di gennaio.

**Tab. 8 – Veneto. Settore privato. Confronto 2021-2023.
Rapporti di lavoro intermittente, domestico, di collaborazione ed esperienze di lavoro**

	2021		2022		2023	
	Assunzioni	Cessazioni	Assunzioni	Cessazioni	Assunzioni	Cessazioni
LAVORO INTERMITTENTE						
1° trim.	9.583	14.308	15.919	18.926	17.959	19.145
Gennaio	2.330	9.308	4.264	10.818	5.023	11.271
Febbraio	4.010	2.484	5.133	3.737	5.803	3.819
Marzo	3.243	2.516	6.522	4.371	7.133	4.055
2° trim.	23.007	14.093	24.746	18.305	-	-
3° trim.	18.470	16.872	17.959	17.939	-	-
4° trim.	19.595	16.998	18.448	19.097	-	-
LAVORO DOMESTICO						
1° trim.	10.896	9.153	9.967	11.146	9.394	9.500
Gennaio	3.473	3.599	3.209	4.282	3.259	3.715
Febbraio	3.237	2.782	3.428	3.370	3.137	2.852
Marzo	4.186	2.772	3.330	3.494	2.998	2.933
2° trim.	10.598	10.178	9.252	10.203	-	-
3° trim.	10.934	12.190	9.373	11.825	-	-
4° trim.	10.573	11.865	9.326	10.615	-	-
COLLABORAZIONI						
1° trim.	3.979	4.559	5.964	5.795	6.865	7.169
Gennaio	2.068	3.212	2.763	3.351	2.956	4.220
Febbraio	938	683	1.545	1.077	1.958	1.416
Marzo	973	664	1.656	1.367	1.951	1.533
2° trim.	4.152	3.715	6.364	5.906	-	-
3° trim.	6.642	7.253	7.594	8.109	-	-
4° trim.	5.297	4.634	6.512	5.677	-	-
TIROCINI/LSU						
1° trim.	7.204	6.921	6.369	7.422	5.398	5.868
Gennaio	2.014	2.838	2.048	3.053	1.705	2.201
Febbraio	2.498	1.746	1.985	1.763	1.762	1.451
Marzo	2.692	2.337	2.336	2.606	1.931	2.216
2° trim.	9.755	7.248	8.294	7.059	-	-
3° trim.	9.398	11.482	7.683	10.425	-	-
4° trim.	7.774	7.683	6.022	5.896	-	-

Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 7 aprile 2023

Per quanto riguarda invece il mese appena concluso si osserva che il lavoro intermittente ha dato luogo a 7.100 attivazioni con una variazione della domanda di lavoro del +9% sul 2022. I nuovi contratti di lavoro domestico sono stati 3.000, -10% sul 2022, mentre le cessazioni calano ad un ritmo ancora più sostenuto. Nel lavoro domestico si conferma anche negli ultimi mesi quella diminuzione che si riscontra dall'estate 2021. Le nuove collaborazioni sono state in marzo 2.000 a fronte di 1.500 chiusure; la variazione per il lavoro parasubordinato è positiva e pari al +18%. Nel mese sono stati attivati 1.900 tirocini e 2.200 si sono conclusi.

● Il lavoro somministrato

Gli andamenti riguardanti il lavoro somministrato, in considerazione dei tempi di invio delle relative comunicazioni obbligatorie da parte delle agenzie di lavoro somministrato, ad oggi rendono possibile commentare i dati disponibili a febbraio 2023 (**tab. 9**).

La domanda di lavoro in somministrazione registrata nel secondo mese dell'anno è stata pari a 10.400 avviamenti, inferiore del -12% rispetto al 2022. Il dettaglio sulla cittadinanza proposto in tabella mostra come il contratto di lavoro tramite agenzie di somministrazione, strumento che risponde prevalentemente alle esigenze di reperimento di profili operativi e intermedi nell'industria, venga utilizzato in più di un terzo dei casi per assumere manodopera straniera; a febbraio la quota di lavoratori non italiani assunti con questa forma contrattuale è stata del 38% e il corrispondente volume di avviamenti risulta in calo del -7% sul 2022.

Tab. 9 – Veneto. Settore privato. Confronto 2021-2023.
Attivazioni e saldi di rapporti di lavoro in somministrazione

	2021		2022		2023	
	Attivazioni	Saldo	Attivazioni	Saldo	Attivazioni	Saldo
TOTALE (gen-feb)	19.408	2.986	26.907	2.748	23.926	1.235
Gennaio	10.383	1.358	15.107	1.676	13.511	433
Febbraio	9.025	1.628	11.800	1.072	10.415	802
Marzo	10.585	3.421	13.048	1.412	-	-
Aprile	10.291	2.348	13.372	-712	-	-
Maggio	12.068	1.918	14.949	1.615	-	-
Giugno	13.994	3.317	13.542	1.187	-	-
Luglio	13.144	473	12.795	-1.746	-	-
Agosto	10.432	-3.525	8.917	-3.129	-	-
Settembre	16.500	3.499	14.397	1.148	-	-
Ottobre	16.219	10	14.417	-1.992	-	-
Novembre	14.953	4.175	12.562	1.468	-	-
Dicembre	9.191	-6.480	8.154	-6.481	-	-
STRANIERI (gen-feb)	5.917	1.088	9.670	1.890	9.098	964
Gennaio	3.207	629	5.434	1.272	5.144	515
Febbraio	2.710	459	4.236	618	3.954	449
Marzo	3.386	1.179	4.683	697	-	-
Aprile	3.031	528	4.516	-247	-	-
Maggio	3.817	796	5.456	929	-	-
Giugno	4.694	1.457	4.989	795	-	-
Luglio	4.313	497	4.441	-469	-	-
Agosto	3.666	-1.002	3.184	-1.074	-	-
Settembre	5.627	1.491	4.850	475	-	-
Ottobre	5.281	63	4.838	-766	-	-
Novembre	4.998	1.531	4.169	538	-	-
Dicembre	3.155	-2.383	2.769	-2.579	-	-

Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 7 aprile 2023

● Flussi e stock di disoccupati

Il flusso delle dichiarazioni di disponibilità (Did) rilasciate nel primo trimestre del 2023 è stato pari a 30.600 unità (**tab.10**), in aumento rispetto al 2022 del +4% con un andamento analogo alla crescita della domanda di lavoro. A fronte di questo lieve incremento complessivo di nuovi iscritti negli elenchi dei disoccupati si registra che per la componente italiana le Did rilasciate sono state 21.600, il 71% del totale, in sostanziale stabilità sul primo trimestre 2022, mentre gli stranieri entrati in disoccupazione sono stati 9.000, il 29%, con un aumento del +18%. Anche in merito al genere si riscontra che la componente prevalente, ossia quella femminile che con 16.600 Did rappresenta il 54% dei nuovi ingressi, presenta un dato simile all'anno prima mentre per la componente maschile con 14.000 Did l'incremento è del +8%.

Lo stock di lavoratori iscritti negli elenchi dei centri per l'impiego del Veneto al 31 marzo 2023 (**tab.11**) ammonta complessivamente a 399.100 persone, di cui 310.700 disoccupati, il 78% del totale, mentre 88.500 soggetti risultano in sospensione perché occupati temporaneamente o in conservazione della condizione di disoccupazione per ragioni di reddito e rappresentano il 22% dello stock. La composizione dei disoccupati rimane abbastanza stabile nel tempo: prevalgono le donne (58%), gli italiani (74%) e gli adulti (48%).

Tab. 10 – Flussi di Did (inoccupati e disoccupati)

	2021	2022	2023
Gennaio-marzo			
TOTALE	26.690	29.424	30.561
Donne	14.695	16.464	16.589
Uomini	11.995	12.960	13.972
Italiani	19.796	21.800	21.551
Stranieri	6.894	7.624	9.010
Giovani	9.194	9.930	10.210
Adulti	13.302	14.642	15.264
Senior	4.194	4.852	5.087
Belluno	1.237	1.106	1.143
Padova	4.980	5.597	5.874
Rovigo	1.404	1.532	1.593
Treviso	4.531	4.774	5.098
Venezia	4.790	5.608	5.706
Verona	5.371	6.347	6.209
Vicenza	4.377	4.460	4.938

Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 7 aprile 2023

Tab. 11 – Stock di disponibili al 31 marzo 2023 per provincia

	Belluno	Padova	Rovigo	Treviso	Venezia	Verona	Vicenza	Totale
DISOCCUPATI	11.517	56.064	18.856	51.199	65.075	60.537	47.414	310.662
Donne	6.389	32.944	11.144	29.727	37.483	35.415	27.235	180.337
Uomini	5.128	23.120	7.712	21.472	27.592	25.122	20.179	130.325
Italiani	9.017	40.375	14.740	37.862	47.295	43.683	35.396	228.368
Stranieri	2.500	15.689	4.116	13.337	17.780	16.854	12.018	82.294
Giovani	2.492	12.384	3.751	12.100	16.357	13.482	10.818	71.384
Adulti	4.903	27.643	8.824	24.082	30.940	30.101	22.820	149.313
Senior	4.122	16.037	6.281	15.017	17.778	16.954	13.776	89.965
IN SOSPENSIONE O CONSERVAZIONE	4.339	14.902	4.253	13.264	20.362	19.083	12.265	88.468
Donne	2.440	9.027	2.527	7.905	11.406	11.452	7.423	52.180
Uomini	1.899	5.875	1.726	5.359	8.956	7.631	4.842	36.288
Italiani	3.490	10.829	3.373	9.980	14.597	13.772	9.345	65.386
Stranieri	849	4.073	880	3.284	5.765	5.311	2.920	23.082
Giovani	1.148	4.189	1.155	4.166	5.466	5.076	3.817	25.017
Adulti	2.339	8.376	2.439	7.152	11.533	11.157	6.744	49.740
Senior	852	2.337	659	1.946	3.363	2.850	1.704	13.711

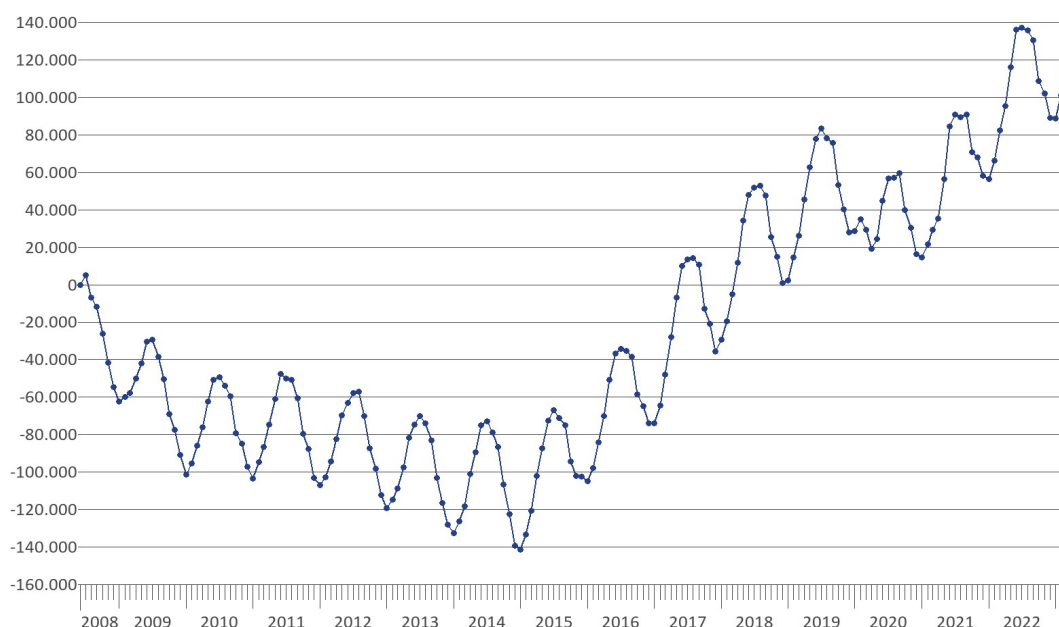
Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 7 aprile 2023

• Uno sguardo di lungo periodo

Il **grafico 4** inquadra l'attuale situazione del mercato del lavoro in una prospettiva di lungo periodo, che permette di osservare l'andamento delle posizioni di lavoro nei tre principali contratti a seguito della crisi finanziaria del 2008 e le ricadute delle restrizioni conseguenti la diffusione del Covid-19 nel 2020. Se dall'estate del 2017 si era tornati ai livelli pre-crisi e in quella del 2019 si erano toccati nuovi massimi occupazionali, la caduta avvenuta a partire dal marzo 2020 è stata severa e tale da quasi azzerare tali incrementi. Nella stagione estiva del 2021 i saldi positivi sono tornati a disegnare un trend espansivo e nel 2022 si è assistito a un ulteriore rafforzamento del bilancio dei posti di lavoro sia in termini quantitativi che qualitativi, attestato dalla crescita dei posti a tempo indeterminato. Il primo trimestre del 2023 segna un ulteriore guadagno di posizioni rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente.

A partire dal 23 febbraio 2020 e fino alla fine dell'ultimo mese osservato, il bilancio occupazionale grezzo del settore privato con riferimento ai tre contratti principali (cti, cap e ctd) è stato in Veneto positivo per +80.500 posizioni lavorative.

**Graf. 4 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente privato (3 contratti: cti+cap+ctd).
Variazioni cumulate rispetto al 30 giugno 2008. Dati mensili**



Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 7 aprile 2023